

Di fronte all'esigenza di atti concreti contro il fascismo

NEL POMERIGGIO IN PIAZZA MAGGIORE

Camera: previsto un dibattito sulla lotta al terrorismo

Ieri a Palazzo Chigi un « vertice » governativo con la partecipazione dei dirigenti dei corpi di polizia — Riunione della segreteria socialista — Sollecitata una documentazione sui rapporti fra « trame nere » e fascisti greci e portoghesi

L'attività politica si è concentrata, dopo la strage di San Benedetto Val di Sambro, sui temi della lotta al terrorismo fascista. La richiesta di fatti concreti che costituisca la dimostrazione inequivocabile di un indirizzo antifascista coerente, è stata sottolineata con grande energia, in questi giorni, sia nel quadro del grande moto di segno che ha scosso il Paese, sia nel dibattito parlamentare. Esigenze di linea e di chiarezza politica si intrecciano al bisogno di agire subito e con energia.

Delle questioni sollevate drammaticamente dalla nuova strage fascista si sta discutendo nelle sedi politiche, parlamentari, e all'interno del governo. L'altro ieri, a Palazzo Chigi, nel corso di una riunione presieduta dall'on. Rumor, i ministri Taviani, Andreotti, Zagari e i colleghi Mancini e Tanassi, nella loro qualità di capi delle delegazioni governative del PSI e del PSDI, hanno discusso alcune innovazioni legislative che si ritengono necessarie nella prevenzione del terrorismo (il governo vorrebbe estendere le norme restrittive — ritiro della patente, confino di polizia, ecc. — già previste per i mafiosi). Gli stessi ministri hanno preso parte ieri pomeriggio, sempre sotto la presidenza di Rumor, a un « vertice » sull'ordine pubblico al quale erano presenti anche i responsabili dei vari corpi di polizia, e il capo del comando dei Carabinieri, Mino, il comandante della Finanza, Giudice, e il capo del servizio di sicurezza (SID),

ammiraglio Casardi. Su questa riunione, come del resto su quella precedente, non sono state fornite informazioni ufficiali. Si è parlato, comunque, della necessità di un più efficace coordinamento operativo tra le diverse forze di polizia nell'azione antiterroristica.

Il comunicato di Palazzo Chigi si limita ad informare che nella riunione di ieri sono stati « definiti metodi e compiti per il coordinamento tra i corpi e gli organi responsabili della sicurezza e dell'ordine pubblico per la azione contro il terrorismo ». All'opera di coordinamento sovrintenderà il ministro degli Interni, Taviani.

Il dibattito parlamentare sui problemi del terrorismo è preannunciato per mercoledì 14 prossimo alla Camera. Non è stata ancora fissata la riunione del Consiglio dei ministri che dovrebbe varare il provvedimento di prevenzione contro i terroristi.

Prima della riunione di Palazzo Chigi, le linee dei provvedimenti governativi che sono stati annunciati erano state discusse dalla segreteria del PSI, presenti i ministri Mancini e Zagari. Ambienti democristiani, nello stesso tempo, hanno fatto circolare la voce su di una possibile convocazione della Direzione dello Scudo crociato per discutere, appunto, i temi sollevati dal terrorismo fascista.

Ieri la questione è stata discussa anche dal direttivo dei senatori democristiani, che ha diffuso un comunicato con il quale viene rilevata l'urgenza di intensificare lo sforzo che lo Stato compie contro il terrorismo e l'eversione». Il documento dei senatori democristiani dà anche un giudizio positivo sull'opera svolta « dal gruppo e dalla maggioranza di centro-sinistra per l'approvazione dei decreti anticongiunturali che al Senato, attraverso un confronto dialettico che ha permesso importanti perfezionamenti di alcune norme, sta avviandosi alla fase conclusiva ».

Sui collegamenti internazionali delle « trame nere », il deputato socialista Vittorelli ha rilevato ieri che è necessario un appiamento di parte del governo. L'opinione pubblica italiana, ha rilevato, « è in diritto di sapere quali passi abbia compiuto il governo presso governi esteri, ditte, partiti democratici in queste ultime settimane, per sapere cosa fosse a loro conoscenza circa l'origine portoghese o greca di « trame nere » italiane ». Al governo greco o portoghese, sostiene Vittorelli, si deve chiedere di « combattere quelle « trame nere » che i regimi fascisti che avevano preceduti al potere nei loro rispettivi paesi, avevano contribuito a creare, ad alimentare, o a sostenere in armi e finanziamenti in Italia ».

c. f.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi 8 agosto.

Domani a Bologna il solenne omaggio alle vittime della mostruosa strage

La cerimonia religiosa in San Petronio alla presenza del cardinal Poma — Nella piazza i gonfaloni degli Enti locali e le bandiere a lutto dei partiti democratici — Le esequie a spese del Comune, della Provincia e della Regione Emilia-Romagna — La partecipazione della Federazione CGIL-CISL-UIL — Comunicato dei sindacati — Resteranno chiusi gli esercizi ed i locali pubblici



NAPOLI — Un'immagine della grande manifestazione antifascista di martedì in piazza Mancini

Costituita una commissione regionale d'inchiesta sui centri eversivi

GLI ELETTI DEL POPOLO IN CAMPANIA RIUNITI IN ASSEMBLEA ANTIFASCISTA

Un'analogha assemblea si terrà oggi in Piemonte. I consigli regionali sardo ed abruzzese unanimi nella richiesta di stroncare la trama nera, ed impegnati a creare o sviluppare organismi di indagine sui centri eversivi. Previste per oggi nuove manifestazioni ed assemblee

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 7. La costituzione di una commissione d'inchiesta che, di concerto con le rappresentanze elettive e forte soprattutto dei consensi e del sentimento antifascista delle popolazioni campane, concorrerà all'individuazione dell'esistenza nella nostra regione di formazioni, centri e focolai eversivi, è stata approvata all'unanimità dall'assemblea degli eletti del partito democratico costituzionale (DCI, PSDI, DC, PSDI, PRI e PLI) che si è svolta questa mattina alla sala dei Baroni, per iniziativa dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale.

È una concreta manifestazione della volontà di lotta inequivocabile nel corso del dibattito che si è sviluppato prima del voto sul documento finale — delle popolazioni campane che hanno contribuito tangibile alla lotta contro le trame nere che da cinque anni stanno insanguinando la nostra penisola. Unanime e sincero il consenso per le vittime innocenti dell'attentato al treno Roma-Monaca e chiara e precisa la individuazione delle responsabilità, a livello governativo e a livello dei corpi separati dello Stato, per le acquisizioni, i silenzi, le connivenze che hanno consenti-

to l'instaurazione nel nostro paese di un clima di sconvolgimento e di terrore, il cui obiettivo è quello di scardinare le istituzioni democratiche nate dalla resistenza e arretrare il tormentato processo di sviluppo economico e sociale dell'Italia.

È stato giustamente sottolineato che la spinta della violenza fascista non ha bisogno di leggi straordinarie per essere stroncata: basta applicare, con il rigore e la tempestività che l'eccezionale situazione richiede, le leggi esistenti; basta che le posizioni operanti troppo spesso l'una contro l'altra, svolgano i loro compiti istituzionali senza alcuna deviazione. Ma soprattutto occorre ridare lo spirito della Costituzione, in un'iniziativa costante, concreta ed operante per la definitiva, totale liquidazione delle trame eversive. Di qui la costituzione della commissione d'inchiesta.

Intanto, promossa dalla Consulta antifascista, si è svolta una forte manifestazione di solidarietà e di partecipazione di decimila persone. Una prima risposta di massa per spezzare la spirale della violenza fascista che da cinque anni insanguina il nostro Paese.

Sergio Gallo

TORINO, 7.

Una assemblea straordinaria regionale degli eletti del partito democratico costituzionale (DCI, PSDI, DC, PSDI, PRI e PLI) che si è svolta questa mattina alle 16, al palazzo Cisterna di Torino. La iniziativa è stata assunta oggi dal presidente del Consiglio regionale piemontese, avvocato Aldo Viglione (PSI). In accordo con il presidente della giunta regionale, avv. Obero (DC), raccogliendo le sollecitazioni del presidente regionale, organizzazioni sindacali e politiche, dopo il nuovo, criminale attentato fascista di sabato notte.

L'assemblea vuole riaffermare il suo impegno antifascista dei rappresentanti di tutti gli Enti Locali piemontesi ed esaminare le iniziative concrete da assumere a livello statale per combattere il terrorismo fascista e riaffermare i valori della resistenza e della democrazia. Tra le prime adesioni pervenute, all'invito del presidente del consiglio regionale c'è stata quella del sindaco di Torino, architetto Picco DC).

REGGIO CALABRIA, 7.

Il consiglio regionale della Calabria ha approvato stamane un ordine del giorno di condanna per gli autori della strage compiuta da mano armata di fascisti e nazisti. Il documento, tra l'altro, denuncia « l'esistenza nel Paese di una pericolosa organizzazione fascista che, godendo di cospicui finanziamenti ed

anche di protezioni all'interno dello Stato, si propone con il terrore e il sangue di indebolire lo Stato democratico, nella prospettiva di un ritorno ad un regime autoritario ».

CAGLIARI, 7.

L'ufficio di presidenza del consiglio regionale della Sardegna e la conferenza dei capigruppo, riuniti congiuntamente sotto la presidenza di Felice Contu, hanno espresso la loro piena adesione alle dichiarazioni fatte dal presidente Contu, a nome della assemblea, a commento del crimine fascista del 25 aprile. Hanno sollecitato lo stesso presidente a convocare urgentemente la commissione consultiva regionale, costituita dal consiglio regionale, per battere ogni disegno eversivo, per difendere l'ordine democratico per stroncare ogni rinascita fascista.

L'AQUILA, 7.

L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale di Abruzzo ha fatto propria la dichiarazione del presidente del consiglio Matteucci, sull'attentato al treno Roma-Brennero. Lo stesso ufficio di presidenza ha approvato una mozione con la quale istituisce una commissione, composta da un rappresentante designato da ciascun gruppo politico dell'arco costituzionale, perché proceda alla raccolta di fatti e documenti relativi agli episodi di fascismo (vecchi e nuovi) che si vanno verificando nella regione, con particolare riferimento alle violenze, ai campi paramilitari, ai metodi propagandistici, ai finanziatori, alle azioni dei pubblici uffici amministrati-

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 7.

L'omaggio solenne alle vittime della bestiale criminalità fascista contro il treno della «dritissima» avverrà, venerdì, nel pomeriggio in piazza Maggiore, l'arena della democrazia bolognese. I resti carbonizzati saranno ordinati nel modo dovuto per ricevere un saluto che avrà anche il senso di riaffermazione della volontà popolare di stroncare il tentativo di travolgere la Repubblica sorta dalla Resistenza. I cittadini sfileranno davanti alla base dopo l'ufficio religioso (non si sa ancora se sul sagrato della basilica di S. Petronio o nell'interno dell'antico tempio) nel corso della manifestazione promossa dalle Giunte della Regione Emilia-Romagna, della Provincia e del Comune, quindi le salme riconosciute partiranno per i luoghi di residenza, mentre i resti non ancora attribuiti ai nomi individuati saranno portati alla Certosa, per una collocazione provvisoria. Durante la manifestazione — dalle 17 alle 20, di mattina — saranno sfilati i gonfaloni del Comune, e gli esercizi ed i locali pubblici resteranno chiusi per tale periodo. Secondo la liturgia cattolica sarà adotto il cerimoniale di « rito di morte ».

nale di Bologna, Antonio Poma.

Le modalità della cerimonia, e le implicazioni di tutto ordine, sono state comunicate ai numerosi inviati della stampa, nel corso di un incontro nella sala rossa di Palazzo d'Accursio, sede del Comune. Una scelta premessa delle Giunte comunali, provinciale e regionale è stata letta dall'assessore comunale Compagnoni: « Nel grave momento che l'Italia attraversa, più che mai ferma dev'essere — egli ha detto — la vigilanza e l'azione unitaria degli organi dello Stato, di tutta la politica e di tutti i cittadini, contro gli attacchi eversivi e a difesa della democrazia. L'omaggio in piazza Maggiore esprime alla memoria delle vittime campane, con una manifestazione austera e composta manifestazione, il dolore e la solidarietà delle istituzioni elettive, dei partiti e delle organizzazioni democratiche, civili e democratiche di Bologna e dell'Emilia-Romagna ».

È stata inoltre data informazione che l'omaggio alle salme fasciste saranno ammesse, oltre ai gonfaloni, soltanto le bandiere a lutto dei partiti e delle organizzazioni. Queste notizie sono state fornite giornalmente nel pomeriggio, in termini di un contro degli amministratori pubblici col commissario di governo prefetto Padalino. Saranno presenti alla cerimonia funebre il presidente della Repubblica Leone, il presidente del Consiglio Rumor, il presidente della Giunta regionale Guido Fantini ed il Sindaco di Bologna compagno Zaccaria.

L'assessore comunale al Bilancio, compagno Sarti, ha riferito a questo punto che Regione, Provincia e Comune hanno deciso di varare, per la prima volta nella storia amministrativa italiana) una delibera congiunta con la quale si prendono alcuni provvedimenti di alto valore morale. Il primo è quello di istituire tre enti « assumono con la stessa identità di motivazione a favore delle vittime di questa ferrea tragedia » tutte le spese per le onoranze funebri, in relazione ai feretri e al trasporto, trasporto che verrà effettuato con i mezzi del Comune di Bologna e che sarà accompagnata da una rappresentanza degli Enti locali.

Nel panorama della giornata assume larga importanza un comunicato della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL che invita i lavoratori a partecipare in massa alle onoranze funebri di domani. Non vi è dubbio, infatti, che la immensa forza organizzata dal movimento operaio e democratico bolognese esprima nella forma più unitaria la sua capacità di controllo della situazione. In un comunicato emesso oggi detto che la Federazione « mentre rinnova l'appello alla vigilanza ed ampia mobilitazione esprime il convincimento che il rafforzamento della democrazia passa necessariamente anche attraverso la realizzazione di profonde riforme economiche e sociali già avviate dal movimento sindacale ».

Nel comunicato vi è anche un accenno di poche righe alla manifestazione di lunedì in piazza Maggiore, spettacolo di forma unitaria con DC e da taluni giornali moderati e conservatori, in cui

è detto che la Federazione CGIL-CISL-UIL « fa appello al rafforzamento dell'unità e non può condividere gli episodi di dissenso e di intransigenza che si sono manifestati e che non servono al rafforzamento della più solida unità di tutte le forze democratiche per respingere l'attacco fascista ».

Il comunicato della Federazione afferma poi che i sindacati si rendono interpreti della « commozione e della giusta rabbia di fronte ai ricami di questi episodi di criminalità fascista » e chiamano « il governo, la magistratura e le forze di polizia a fare ogni sforzo per individuare e puniti i finanziatori, mandanti ed esecutori della strage fascista con il massimo rigore ».

Remigio Barbieri

I partigiani: colpire subito le centrali eversive

Le tre organizzazioni italiane dei partigiani, l'ANPI, la FIVL, la FIAP, hanno assunto come loro presidente di posizione unitaria sul tema fascista di San Benedetto Val di Sambro, e sugli innumerevoli altri episodi che, nella storia del nostro paese, hanno scosso il Paese, opera della destra eversiva.

La presa di posizione ha fatto seguito ad una riunione congiunta delle presidenze delle tre organizzazioni. Per l'ANPI erano presenti l'onorevole Boldrin, Lordi, Mazzoni e Vatteroni; per la FIVL, i consiglieri Ciani, Colaninno, Ferrando, Izzo e Zoppi; per la FIAP il presidente on. Albertini, nel corso della quale è stato compiuto un bilancio dell'ultimo anno, di tutti i tragici avvenimenti del movimento antifascista, del comunicato emesso ai termini dell'incontro le tre organizzazioni « stigmatizzano decisamente come atto di vile viltà l'assassinio indiscriminato compiuto sulla linea ferroviaria Firenze-Bologna dagli attentatori fascisti nella vettura ferroviaria di San Benedetto Val di Sambro, e ripropongono le istituzioni democratiche. Alla luce di tutte le esperienze recenti e passate le tre organizzazioni della resistenza antifascista, e la rappresentanza di rinvio ai rapporti e le intese sempre ispirate agli alti ideali della guerra di liberazione ».

I partigiani italiani ribadiscono inoltre la volontà e di mantenersi ancora una volta alla testa delle forze amanti della democrazia e della libertà, e di salvaguardare la continuità dello Stato repubblicano, nato dalla Resistenza. Invitano gli organi dello Stato ad individuare ed a colpire più presto il momento di rinvio dei rapporti e dei tentativi degli esecutori materiali degli attentati e delle stragi. Esprimono il proprio disagio a tutte le masse antifasciste e ripropongono, ripetutamente, hanno dimostrato fermezza e decisione, respingendo la provocazione mirante a suscitare nel paese la « fissa » e « rapinaglia » del fascismo. Il gioco degli aspiranti affossatori della libertà riconquistata con la insurrezione del 25 aprile 1945, il comunicato delle tre organizzazioni, FIVL e FIAP si conclude con un « appello a continuare nella vigilanza finora dimostrata oculata ed efficace, che ha isolato nel Paese le forze eversive condannate moralmente da tutta la opinione pubblica ».

r. s.

Interrogazione del PCI sul caso Sindona

Il Parlamento sarà chiamato a discutere dell'intervento del Banco di Roma che ha evitato il fallimento dello speculatore italo-americano Sindona. Di fronte alla notizia che il consiglio d'amministrazione della Banca Privata Italiana (risultante dal rapporto tra la Banca Unione e la Banca Privata Finanziaria, del gruppo Sindona) è quasi interamente composto da rappresentanti del Banco di Roma, i compagni senni, Li Vigni e Colajanni hanno infatti rivolto un'interrogazione orale per sapere:

a) « sulla base di quale valutazione gli Organi di controllo del Ministero del Tesoro e della Banca d'Italia hanno consentito una ormai evidente azione di intervento di una Banca di interesse pubblico a salvataggio di un finanziere privato »;

b) « quali sono i termini reali dell'intervento del Banco di Roma e in particolare l'ammontare delle somme impegnate complessivamente nella complicata e ampia opera di salvataggio »;

c) « se il Ministro del Tesoro ritiene, in presenza di una durissima stretta creditizia, che sia accettabile usare in finanziamenti di aiuto alla speculazione tanti di quei miliardi che si negano invece alle piccole e medie imprese ».

In analisi e commenti dei quotidiani italiani

Chiesto un fermo impegno antifascista

Anche ieri la stampa italiana ha dato ampio rilievo agli sviluppi della situazione politica dopo l'attentato al treno, rievocando la gravità del momento che il Paese attraversa. Riconoscendo quasi all'unanimità (tranne, ovviamente, dai giornali fascisti e da quelli parafascisti) la gravissima provocazione, i quotidiani continuano ad snobbare il quadro generale nel quale ha potuto allignare la « strategia della tensione » e a ricercare errori e responsabilità.

Tra gli altri, La Stampa afferma con preoccupazione che la lunga serie di crimini non può dirsi finita con la tragica esplosione di S. Benedetto Val di Sambro, perché « nel Paese ci sono troppe armi, troppa dinamite, troppi gregari e mandanti della violenza ». « E non esistono », scrive ancora il quotidiano torinese « incertezze sui collegamenti tra gruppi eversivi, né sui larghi mezzi di cui dispongono ».

Dopo aver accennato allo scarso o nullo coordinamento esistito finora tra i vari organi dello Stato nell'azione antiterroristica, La Stampa si rivolge poi alla magistratura per invitarla ad essere « meno lenta, più consapevole delle sue responsabilità verso le inquietudini del Paese ». Dan-

do un esempio concreto, il giornale sottolinea: « Nessuna sottigliezza giuridica potrà far scivolare dal setole di verità e di giustizia dell'opinione pubblica il rinvio del processo di Catanzaro, per giudicare Valpreda con Freda e Ventura a sei anni dalla strage di Miano ».

La Stampa, prendendo in esame le misure che il governo appronta, conclude infine: « Non è ancora sufficiente nessuna legge può far miracoli: la risposta definitiva al terrorismo è il risanamento politico del Paese ».

« Oggi scrive che occorre « colpire le centrali dell'eversione », e parla di « un profondo e radicato complotto eversivo venuto in piccola parte alla luce più per l'iniziativa di magistrati coraggiosi e della stampa (è doloroso oggi sottolinearlo) che per l'azione organica e coordinata dei poteri costituiti ».

Il quotidiano socialista afferma che in seguito che la testa della « piogvia della violenza eversiva » potrebbe essere « un gruppo di fascisti » e che dallo Stato stesso, difficile da recidere perché legata a un disegno fornito di vaste connivenze, un disegno nel quale i fascisti dichiarati servirebbero come manovalanza ad un soltanto a innescare la miccia ».

hanno diritto », « ogni momento qualificante della vita del nostro paese è stato accenduto dalla strategia dell'omicidio ».

Il giornale sostiene quindi che « probabilmente è vero che in Italia c'è qualcuno che aspira al colpo di Stato, contro le conquiste dei lavoratori, contro la volontà della enorme maggioranza del Paese. Ma è vero anche che esistono forze astili alle riforme sociali ». « Per queste forze — scrive ancora il Corriere — la strategia della tensione può identificarsi con la strategia fascista ». « Nessuno si aspetta che lo Stato abdichi — continua il quotidiano — ma lo Stato, agli occhi del popolo, si presenta nelle vesti di un governo insicuro, viene identificato con la incoerenza del partito che da trent'anni ha in mano, di fatto, la vita del Paese ».

« Il Corriere afferma poi che il dissenso della piazza a Brescia verso « i massimi esponenti dello Stato » e a Bologna verso i rappresentanti dc, non è stato segno di « esasperazione irrazionale o di intolleranza faziosa ». Si è trattato, secondo il quotidiano milanese, di « un richiamo all'ordine per un partito di governo che, mentre esercita il potere, non riesce ad assumersene le responsabilità, e di pagarne il prezzo ».

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi giovedì 8 e a quelle successive.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per oggi giovedì 8 alle ore 8,30.

Manifestazioni in numerosi comuni dell'Emilia-Romagna

Forte assemblea popolare sul luogo dell'attentato

Rinvigorito l'impegno unitario di lotta fra le popolazioni che già infersero dure sconfitte a nazisti e fascisti - Cortei e comizi nei comuni del ferrarese

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 7.

Una folla commossa ha assistito stasera, nel piazzale della stazione, al rito del treno deviato dalla bomba fascista, alla riunione congiunta dei Consigli comunali di S. Benedetto Val di Sambro e di Castiglione del Ferraro, convocati in seduta straordinaria.

Una cerimonia di unità cordoglio, ma anche e soprattutto una manifestazione di ferma, inflessibile denuncia della criminalità neofascista, del disegno eversivo di cui si fanno portatrici ben individuate forze politiche nazionali ed internazionali. Su queste montagne ove i nazisti ed i loro servi fascisti subirono distinte sconfitte ad opera delle forze partigiane e della popolazione intera, l'esplosione della notte tra sabato e domenica ha rinvigorito l'impegno di lotta antifascista. Manifestazioni ed inviti a colpire la trama fascista in

tutte le sue articolazioni, nonché denunce dei ritardi e delle inadempienze che ancora oggi impediscono di colpire a fondo i responsabili, si sono avute in tutti i centri della regione.

Nel ferrarese, ad esempio, oltre alla manifestazione del Capoluogo, altre si sono svolte ad Argenta, Copparo, Ferrara, Comacchio, Mesola, Portomaggiore, Jolanda, Goro, Bondeno e S. Bartolomeo: ovunque i Consigli comunali si sono riuniti in grandi assemblee popolari dalle quali sono stati unitariamente approvati documenti di condanna del disegno eversivo.

A Cervia centinaia di villaggiati hanno preso parte alle iniziative promosse dai sindacati, dagli enti locali e dalle forze politiche democratiche. Numerose le prese di posizione di cortei di fabbricanti alla « Mare » al Consiglio Produttori Latte ferrarese, alla COOP « Latte » e ad altre.

I movimenti femminili della DC, del PRI, del PSDI, del PCI, UDI, le donne dell'Alleanza Contadina e del Movimento Cristiano dei Lavoratori, il Comitato per i diritti della donna dell'Emilia Romagna, hanno rivolto « un appello a tutte le donne della regione ad intensificare il proprio rigore e il proprio impegno di partecipazione e di dibattito sui temi sociali, morali, civili, culturali e politici, a tutela della sicurezza di ogni cittadino, dello sviluppo della emancipazione femminile della democrazia e del progresso del Paese ».

r. s.

I membri del gruppo parlamentare della Sinistra indipendente al Senato partecipano al dolore del senatore Dello Basso per la perdita della madre

ADALCISA ROMAGNOLI